

ETF news

359

Giugno 2025

ETF

ETF attivi in Europa?
Pronti al raddoppio



Indice

ETFplus in cifre

ETF: fondi equity sugli scudi a maggio

3

ETF insight:

l'analisi di Quantalys

La transizione verde prosegue, focus sull'uranio

5

Storia del mese

ETF attivi in Europa? Pronti al raddoppio

8

Pillole dal mondo ETF

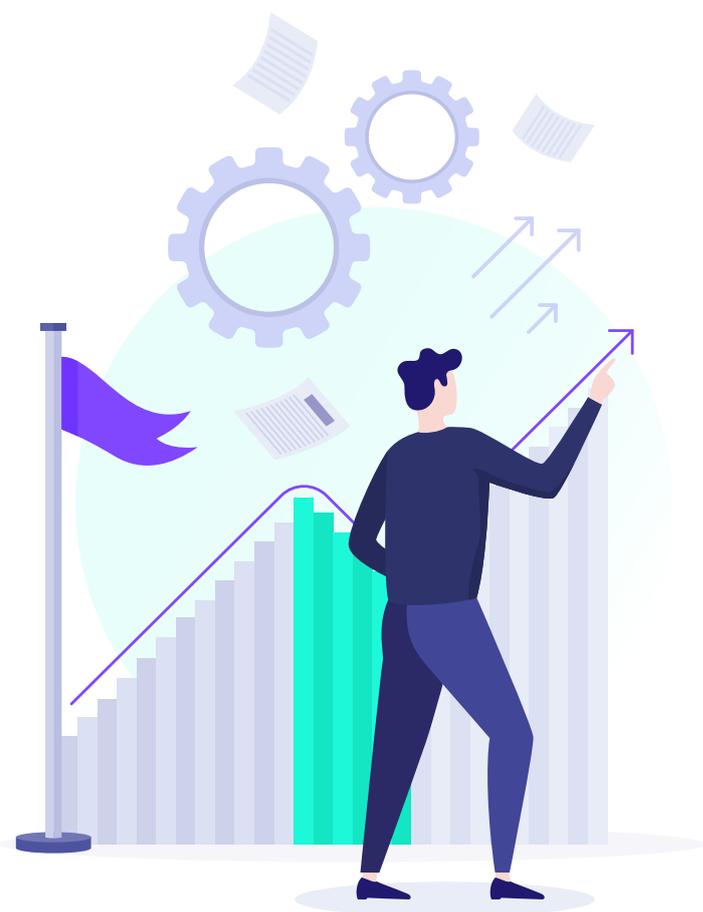
Sotto la lente: HANetf, Janus Henderson, BNPP AM e Columbia Threadneedle Investments

11

ETF news

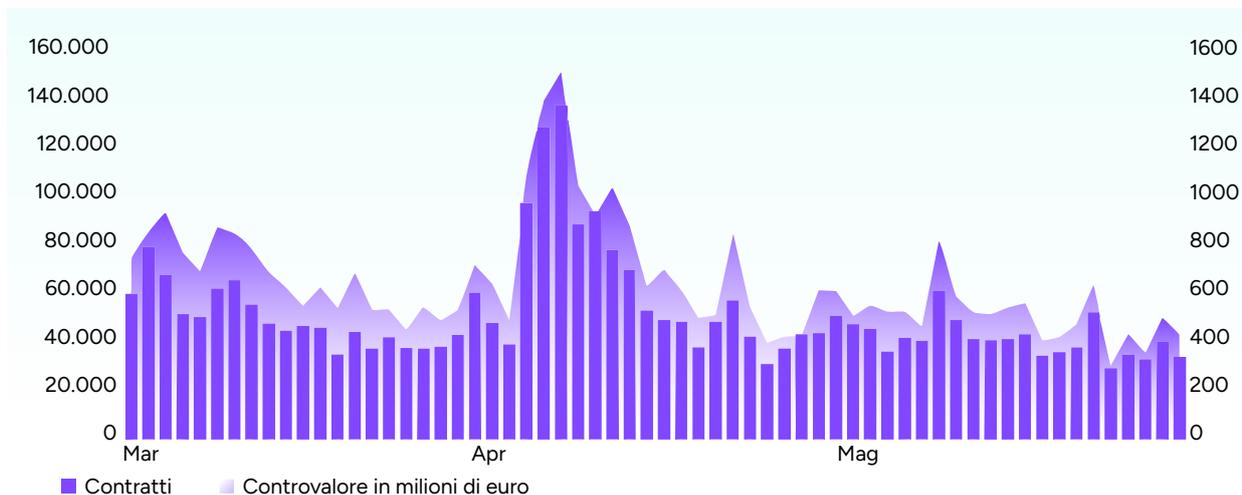
Per restare sempre aggiornato sul mondo degli ETF o per scaricare le newsletter precedenti visita il sito web

ETF: fondi equity sugli scudi a maggio



Maggio è stato un mese positivo per i listini azionari, che si sono riportati in prossimità dei massimi dopo la volatilità di aprile, innescata dalle mosse di Trump sui dazi. In aumento i rendimenti obbligazionari negli Usa, in scia ai timori per l’impatto delle politiche del presidente sul debito pubblico. Nella parte centrale del mese la maggiore propensione al rischio ha rallentato gli acquisti sui beni rifugio, come l’oro, spingendo invece le criptovalute, tra cui il Bitcoin che ha aggiornato il proprio record storico nella seconda metà di maggio. In tale contesto, il **patrimonio totale investito in ETF, ETC e ETN** negoziati su Borsa Italiana è cresciuto sensibilmente, superando i 159 miliardi di euro, trainato soprattutto dalla componente equity.

ETFplus controvalore giornaliero degli ultimi 3 mesi



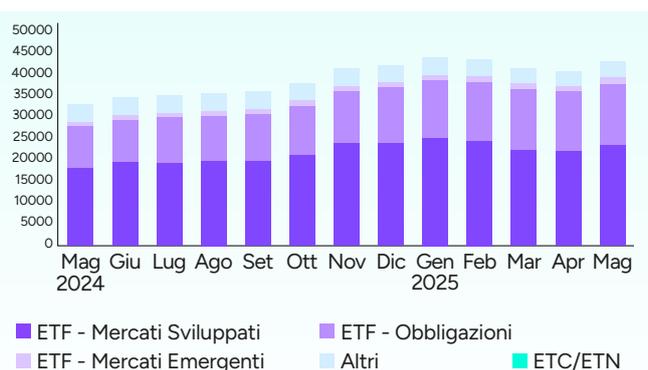
Fonte: Borsa Italiana.
Dati al 31 maggio 2025.

Il grafico rappresenta l’andamento delle negoziazioni di ETF degli ultimi tre mesi: gli istogrammi indicano il numero di contratti giornalieri e l’area ombreggiata traccia l’evoluzione del turnover, ossia il controvalore complessivo degli scambi effettuati. Nel mese si registra una media gior-

naliera di circa 41.300 contratti scambiati e 500 milioni di euro in controvalore, numeri sensibilmente inferiori a quelli di aprile. Il numero totale di strumenti quotati su ETFplus di Borsa Italiana è cresciuto a 2.071 (1.728 ETF e 343 ETC/ETN). I nuovi prodotti quotati nel mese sono stati 14.



Asset Under Management (AUM) per asset class

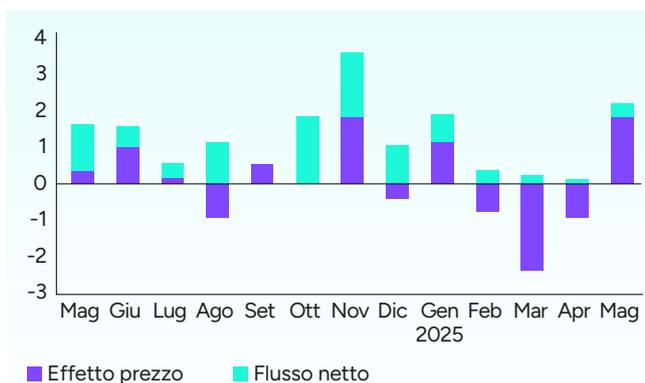


Da maggio 2024 a maggio 2025, dati in miliardi di euro.
Fonte: Borsa Italiana.

A maggio il **patrimonio complessivo** investito nel mercato italiano degli ETF è aumentato di quasi 7 miliardi a **159,5 miliardi**. Gli ETF azionari sui mercati sviluppati hanno consolidato il loro peso in termini di asset under management, con un patrimonio di 73,8 miliardi (46,3% del totale, in crescita dal 45,5%). Al secondo posto i fondi quotati obbligazionari con 53,6 miliardi (33,6%, in calo da 34,5%). Seguono gli altri ETF con 13,5 miliardi (8,4%) e gli ETC/ETN con 10,3 miliardi (6,5%), mentre gli asset in gestione nel segmento dei mercati emergenti ammontano a 8,4 miliardi (5,3%).

Flussi netti ETF

Il mercato degli ETF a maggio ha messo a referto una **dinamica positiva** sia in termini di **raccolta netta**, sia come **effetto prezzi**. Per quanto riguarda le masse gestite, gli ETF azionari su mercati sviluppati hanno registrato un incremento di 4,4 miliardi (+6,3%), mentre i fondi passivi obbligazionari mostrano un aumento di 919 milioni (+1,7%). Gli asset under management nei mercati emergenti sono cresciuti di 543 milioni (+6,9%) e gli altri ETF di oltre 1 miliardo (+8,3%). Pressoché invariati ETC/ETN (-0,1%), in scia al momentaneo rallentamento degli acquisti sui metalli preziosi.



Da maggio 2024 a maggio 2025, dati in miliardi di euro.
Fonte: Borsa Italiana.

La top 5 di maggio per controvalore



CLASSIFICA	NOME	ISIN	CONTROVALORE (€ MLN)	% TOTALE
1	XTRACKERS II EUR OVNI RATE SWA UCITS ETF	LU0290358497	294	2,8%
2	ISHARES CORE MSCI WORLD UCITS ETF ACC	IE00B4L5Y983	183	1,7%
3	INVESCO PHYSICAL GOLD ETC	IE00B579F325	149	1,4%
4	ISHARES CORE S&P 500 UCITS ETF USD ACC	IE00B5BMR087	129	1,2%
5	WISDOMTREE WTI CRUDE OIL 3X DAILY L	IE00BMTM6B32	128	1,2%

Il prodotto più scambiato su ETFplus a maggio è stato l'ETF **Xtrackers II EUR Overnight Rate Swap** con un turnover di 294 milioni di euro (2,8% del totale), seguito da **Ishares Core Msci World Ucits** (183 milioni e 1,7%) e dall'ETC Invesco Physical Gold (149 milioni e 1,4%). Completano la top five gli ETF **Ishares Core S&P 500 Ucits** e **WisdomTree Crude Oil 100 3X Daily Leveraged**.

La transizione verde prosegue, focus sull'uranio

Nel corso del 2023 l'aumento della domanda mondiale di energia aveva determinato una forte crescita del mercato dei minerali e dei metalli fondamentali per la transizione energetica, tra cui l'uranio, i cui prezzi sono arrivati a superare i 100 dollari a libbra. Durante il 2024 la quotazione è scesa sotto quota 80, segnando una fase di stallo, ora si trova appena sopra i 70 dollari, a che punto è questo settore? All'interno della forte crescita delle materie prime che ha caratterizzato gli anni 2023-2024, un posto sul podio l'ha sicuramente conquistato l'uranio, una materia prima, se vogliamo, marginale in ottica di opportunità d'investimento e di portafoglio, ma che da tendenza momentanea ha assunto una crescita strutturale. La particolarità della corsa all'uranio deriva dal fatto che, diversamente da quanto accaduto per materie prime come gas naturale e petrolio, influenzate nel corso del biennio 2022-2023 da notevoli speculazioni, la corsa dei prezzi dell'uranio è stata dettata prevalentemente da motivazioni politiche e industriali legate alla produzione di energia.

La spinta principale è derivata senz'altro dal crescente ruolo centrale e di lungo periodo del nucleare all'interno della transizione energetica e della decarbonizzazione. L'energia nucleare, infatti, non richiede l'utilizzo di combustibili fossili, essendo l'energia elettrica prodotta sfruttando vapore acqueo, non presenta alcun impatto diretto sulle emissioni di gas serra o sul cambiamento climatico ed è sempre più al centro dei piani dei vari governi mondiali per la produzione di energia. Secondo le proiezioni della Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) del 2025, attualmente sono attive 420 centrali nucleari in 40 paesi e la produzione di energia nucleare potrebbe raddoppiare entro il 2050. Stati Uniti, Cina, Russia, Francia, Corea del Sud e Canada sono tra i principali produttori di energia nucleare. In Europa, sono operativi 125 reattori, il che rende il continente uno dei principali produttori a livello mondiale. Le previsioni indicano un aumento della domanda globale di energia del 50% entro il 2050, spinto

anche dai consumi legati alle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale e i data center e infrastrutture digitali ad alta intensità energetica. Questo ha spinto le grandi aziende tecnologiche a stipulare accordi con produttori di energia nucleare per garantire l'approvvigionamento elettrico necessario alle loro operazioni. È quindi evidente che il settore nucleare dovrà espandersi rapidamente per soddisfare questa crescente richiesta.

Ecco che il prezzo dell'uranio, dopo oltre un decennio di stabilità tra i 20 e i 25 dollari per libbra, ha messo in campo una corsa che lo ha portato a sfiorare e poi superare i 100 dollari a libbra, segnando una crescita di oltre il 70% durante il 2023, performando al di sopra dell'indice diversificato sulle materie prime e anche sopra ai principali trend tematici legati all'industria dei semiconduttori. Durante il 2025, complici le difficoltà legate agli accordi commerciali globali che hanno messo in difficoltà l'intero comparto delle materie prime, le quotazioni dell'uranio sono scese vicino soglia 63 dollari. Negli ultimi tre mesi però vi è stata una leggera inversione di breve periodo che ha portato l'uranio sopra quota 70 dollari, con una performance di quasi il 10%. Il trend positivo del nucleare, dettato dalla transizione energetica e >>

Quantalys, la soluzione a supporto della consulenza

Quantalys Italia Harvest Group è una società indipendente specializzata nella fornitura di **dati**, nell'**analisi** di strumenti finanziari e nella costruzione e ottimizzazione di **portafogli di investimento**. Con un database indipendente e proprietario composto da oltre **150.000 prodotti finanziari a livello europeo**, Quantalys Italia Harvest Group offre sia soluzioni standard (licenze) che soluzioni digitali dedicate ai professionisti (consulenti finanziari, banche, società di gestione e investitori istituzionali).

» dalle esigenze di decarbonizzazione dei principali Paesi Sviluppati, nei quali si stima che, la produzione di energia da nucleare sia destinata a raddoppiare nel prossimo decennio finisce, inevitabilmente, per intrecciarsi con i disequilibri tra domanda e offerta e le principali questioni geopolitiche legate all'approvvigionamento.

Del resto, si tratta di un'industria di difficile accesso per gli investitori. Nel decennio scorso i prezzi contenuti hanno contribuito alla riduzione nel tempo dell'esplorazione di nuovi siti di estrazione e l'offerta, così come la produzione e l'estrazione, concentrata in pochi paesi (Kazakistan, Canada e Namibia) è scesa al 25% al di sotto della domanda, portando ad un disequilibrio di mercato e costringendo all'utilizzo delle scorte. Il disequilibrio tra domanda e offerta è venuto meno nel corso del 2024, dove la domanda si è stabilizzata, dopo la forte crescita e la produzione ha iniziato a colmare alcuni gap visti negli anni precedenti, grazie alla sempre minore dipendenza di Stati Uniti ed Europa nella produzione di energia e complici i massicci investimenti: Stati Uniti, insieme a Canada, Francia, Giappone e Regno Unito, hanno promesso di investire collettivamente 4,2 miliardi di dollari per espandere le capacità di arricchimento e conversione dell'uranio a livello globale. Il livello di scorte resta ancora piuttosto basso. Si stima che le scorte americane possano coprire il loro fabbisogno soltanto per circa due anni, mentre quelle europee per circa tre. Su scala globale gli analisti stimano che gli acquisti per soddisfare le esigenze future

si attesteranno su circa 250 milioni di libbre, fatto che potrebbe portare il deficit dell'offerta globale cumulata a 1,5 miliardi di libbre entro il 2040.

Quali sono gli strumenti a disposizione per investire in questo trend?

L'uranio non viene scambiato in un mercato aperto, a differenza di altre materie prime, ma le contrattazioni vengono concluse privatamente. Pertanto, per gli investitori, l'unico modo per accedere ai prezzi spot dell'uranio coinvolgerebbe veicoli illiquidi, escludendo l'esposizione semplice e diretta verso la materia prima.

Gli unici modi che permettono l'esposizione a questa materia prima sono: l'acquisto diretto di singoli titoli o azioni di società attive nell'estrazione e nella lavorazione dell'uranio, oppure, nella costruzione e nella manutenzione di impianti legati all'estrazione della materia prima; alternativamente è possibile ricorrere ad ETF, che permettono l'esposizione ad un basket specifico di società attive nel settore dell'uranio e dell'energia nucleare. L'attuale offerta presente su Borsa Italiana e rivolta agli investitori conta 5 ETF di recente quotazione che permettono di esporre i propri investimenti verso le principali società attive nel settore dell'uranio.

Viene riportata una selezione dell'Ufficio Studi Quantalys, effettuata tramite gli strumenti offerti dalla piattaforma, per performance e asset under management dei principali ETF vicini a questa tendenza.

NOME	ISIN	CATEGORIA QUANTALYS	PERF. 3 MESI	PERF. 2025	PERF. 1 ANNO	PATRIMONIO	COSTI CORRENTI
VanEck Uranium and Nuclear Tech Acc	IE000M7V94E1	Az. Energia	20,99%	11,22%	24,62%	\$ 671,2 Mln	0,55%
HANetf Sprott Jr Uranium Miners Acc	IE00075IVKF9	Az. Energia	4,58%	-11,80%	-38,26%	\$ 46,9 Mln	0,85%
WisdomTree Uranium and Nuclear Engy Acc	IE0003BJ2JS4	Az. Energia	-	-	-	\$ 11,9 Mln	0,45%
HANetf Sprott Glb Uranium Miners Acc	IE0005YK6564	Az. Energia	6,73%	-7,92%	-29,67%	\$ 220,6 Mln	0,85%
Global X Uranium Acc	IE000NDWFGA5	Az. Energia	18,98%	10,56%	-0,94%	\$ 286,9 Mln	0,65%

Dati aggiornati al 31/05/2025. Source: Quantalys. © 2025. All rights reserved.

© 2025 Quantalys. Tutti i diritti riservati. Le informazioni fornite sono di proprietà di Quantalys Italia Harvest Group; possono non essere esaustive e non costituiscono raccomandazione o sollecitazione all'investimento. Quantalys Italia Harvest Group non si assume alcuna responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti da decisioni assunte o iniziative intraprese sulla base delle informazioni riportate nel presente documento. Tutti i dati sono aggiornati alla data indicata e attribuiti a Quantalys Italia Harvest Group, salvo diversa indicazione.

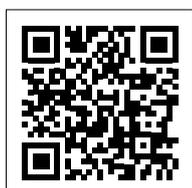


FOL | **FORUM**

IL PRIMO FORUM IN ITALIA

Notizie, esperienze, informazioni, condivisione.

**Entra nella più importante
Community finanziaria italiana.**



INQUADRA
IL QR CODE
E VISITA
IL NOSTRO SITO

FINANZA ONLINE
forum.finanzaonline.com

ETF attivi in Europa? Pronti al raddoppio



Il mercato degli ETF ha vissuto una profonda evoluzione e trasformazione negli ultimi 30 anni, andando ben oltre la sua iniziale associazione con i fondi passivi che replicano indici. Ora, gli investitori vanno sempre più alla ricerca di una gamma di prodotti che

siano in grado di unire i vantaggi strutturali degli ETF con la ricerca approfondita e la gestione del rischio tipiche delle strategie attive.

ETF a gestione attiva, un ruolo sempre più rilevante

Gli ETF attivi sono sempre più al centro dei piani di sviluppo delle società di gestione, con l'Europa che guarda con interesse a questo mercato. Una strada già tracciata: se si osserva il mercato nel suo complesso, gli ETF a gestione attiva a livello globale hanno infranto la soglia di 1.000 miliardi di dollari di asset a fine 2024, allungando ulteriormente il passo nel 2025. Secondo i dati di ETFGI a livello globale, il patrimonio in gestione degli ETF attivi ha raggiunto quota 1,30 trilioni di dollari a fine aprile, sorpassando il precedente record di marzo di 1,27 trilioni. Una strada

tutta in crescita che sembra ben spianata anche in Europa, nonostante il mercato europeo sia ancora agli albori.

“Il mercato europeo degli ETF attivi è ancora in una fase iniziale, »



Rima Haddad,
executive director
e head of EMEA
Etf distribution di
Goldman Sachs Asset
Management

Il debutto degli ETF azionari attivi in Europa

L'ultimo passo in Europa è stato compiuto a fine aprile, con l'ingresso nel mercato degli ETF azionari attivi. Il primo della gamma si chiama Alpha Enhanced US Equity Active UCITS ETF (GQUS). È quotato sul London Stock Exchange e Deutsche Borse (previste ulteriori quotazioni sulle altre principali Borse europee), con una strategia che offre esposizione al mercato azionario statunitense. Il Total Expense Ratio (TER) è pari allo 0,20%.

È poi atteso anche lancio di altri quattro fondi attraverso i quali sarà possibile ottenere accesso ai mercati azionari globali, europei, giapponesi ed emergenti. I nuovi ETF fanno leva sull'esperienza del team di Quantitative Investment Strategies (QIS) di Goldman Sachs Asset Management, che integra diverse fonti di dati al fine di comprendere al meglio le prospettive di crescita delle aziende in tutti settori e aree geografiche. Il lancio segue il recente ingresso di Goldman Sachs Asset Management negli ETF attivi europei con una serie di fondi obbligazionari.

» ma sta mostrando notevole slancio ed è interessato da una domanda solida. Gli Assets under management (AUM) degli ETF attivi in Europa hanno raggiunto i 50 miliardi di dollari circa, sostenuti da afflussi record nel 2024. Riteniamo che questa tendenza di crescita continuerà, e che il mercato sia destinato a raddoppiare nei prossimi due anni e poi ancora nei prossimi cinque". È questa la previsione di **Rima Haddad, executive director e head of Emea Etf distribution di Goldman Sachs Asset Management.**

Nell'ultimo anno Goldman Sachs Asset Management ha intensificato molto il lavoro su questo fronte, come dimostrano alcuni numeri. "Siamo impegnati a consolidare il successo iniziale del nostro ingresso nel mercato degli ETF attivi in EMEA, dalle strategie obbligazionarie a quelle azionarie. Gli ETF rappresentano per noi un'area strategica di crescita: con 55 ETF a livello globale, che al 31 marzo 2025 rappresentano oltre 38,7 miliardi di dollari in termini di asset, siamo ben posizionati per rispondere alla crescente domanda e vediamo vaste opportunità per offrire valore attraverso un'ampia gamma di ETF attivi".

Ma quali sono le peculiarità degli attivi che potrebbero far breccia e conquistare gli investitori europei? Secondo la view di **Rima Haddad**, gli ETF attivi offrono un mix interessante di caratteristiche che incontrano le preferenze degli investitori europei. In primis, sono economicamente vantaggiosi, garantiscono trasparenza sulle posizioni in portafoglio e

possono essere negoziati tutto il giorno su mercati regolamentati, consentendo quotazioni in tempo reale e maggiore liquidità. "Possono essere lanciati sul mercato più rapidamente, permettendo agli asset manager come noi di scalare velocemente le piattaforme per soddisfare la domanda dei clienti", aggiunge l'esperta di Goldman Sachs Asset Management che pone l'accento anche sulle potenziali preferenze che gli investitori potrebbero mostrare nella seconda parte dell'anno tra **Etf attivi nel reddito fisso e nell'azionario.** "Nel secondo semestre prevediamo una domanda costante di ETF attivi sia sul fronte obbligazionario sia azionario, soprattutto perché gli investitori sono alla ricerca di strumenti che possano offrire un maggiore controllo per navigare le nuove incertezze macroeconomiche. Un aspetto che li spinge a ricalibrare i propri portafogli con un approccio di investimento attivo, diversificato e basato su una solida gestione del rischio", afferma Haddad, secondo la quale il mercato degli ETF attivi continuerà ad espandersi nei prossimi anni e la componente attiva di questi fondi sarà fondamentale per trainare la crescita del mercato. Il focus? "L'attenzione rivolta al raggiungimento di risultati di investimento specifici si intensificherà. Ciò porterà ad un ampliamento della gamma di prodotti targetizzati che offrono accesso a nuovi mercati e asset class e forniscono agli investitori strumenti sempre più evoluti per la costruzione e la gestione dei portafogli", conclude.

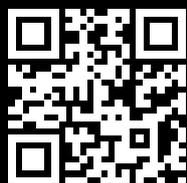
Wall Street Italia

RISPARMIO, INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



SCARICA L'APP E ABBONATI

INQUADRA
E ABBONATI



Abbonamento
CARTACEO + DIGITAL

12 MESI
A SOLI **39,90€**

Abbonamento
DIGITAL

12 MESI
A SOLI **19,90€**



PILLOLE DAL MONDO ETF

Sotto la lente: HANetf, Janus Henderson, BNPP AM e Columbia Threadneedle Investments

Un ETF attivo sul settore travel

HANetf ha annunciato il lancio dell'U.S. Global Investors Travel UCITS ETF, il primo ETF attivo in Europa interamente focalizzato sul settore dei viaggi e del turismo. L'ETF TRIP si propone di offrire un'**esposizione mirata al settore globale dei viaggi e del turismo** attraverso una gestione attiva basata sulla costruzione del portafoglio Smart Beta 2.0., che consente la ricalibratura e il ribilanciamento trimestrale dell'ETF. La strategia si concentra sui fondamentali in evoluzione, sul momentum dei prezzi e sulle opportunità non ancora valutate dal mercato di compagnie aeree, hotel, compagnie di crociera, agenzie di viaggio e fornitori di servizi correlati. L'interesse crescente per segmenti di nicchia, come l'ecoturismo e i ritiri di benessere, offrendo opportunità ad alto margine per le aziende del comparto.

Nuova gamma di ETF attivi cartolarizzati

Janus Henderson Investors ha annunciato il lancio del Janus Henderson Tabula Mortgage-Backed Securities UCITS ETF (JMBS LN), l'ultima novità nella gamma di ETF attivi di Janus Henderson e del **terzo ETF a reddito fisso attivo della società in Europa**. JMBS offre un'esposizione gestita attivamente ai titoli garantiti da ipoteca (MBS) emessi da agenzie governative o quasi governative, un asset class del valore di 9.000 miliardi di dollari. Il Fondo investe principalmente in MBS emessi da queste agenzie, ma può anche includere fino al 10% di esposizione a MBS non emessi da agenzie per migliorare rendimento e diversificazione. Gli MBS emessi da agenzie offrono la stessa qualità creditizia dei Treasury Usa, ma con un rendimento più elevato, e storicamente hanno mostrato una bassa correlazione sia con le azioni sia con le obbligazioni societarie high yield.

»



Da Columbia Threadneedle Investments nuovi ETF attivi in Europa

Columbia Threadneedle Investments, gruppo di asset management leader a livello mondiale, sulla base del consolidato track record della propria gamma di ETF attivi già disponibili negli Stati Uniti, ha annunciato il lancio, nella seconda parte del 2025 (a seguito delle approvazioni regolamentari), di **quattro ETF azionari attivi UCITS dedicati al mercato europeo**. Questa gamma iniziale di ETF attivi sarà gestita da Chris Lo, Senior Portfolio Manager, insieme al suo team basato negli Stati Uniti, a cui è oggi affidata la gestione di 13 fondi domiciliati negli USA per un patrimonio complessivo di 15 miliardi di dollari. I quattro nuovi ETF attivi

offriranno agli investitori europei un'esposizione alle azioni globali, statunitensi, europee e dei mercati emergenti. Oltre alla gamma azionaria in avvio, è previsto per il prossimo anno un ulteriore ampliamento dell'offerta con l'introduzione di ETF attivi nel reddito fisso.

BNP Paribas AM lancia ETF sulla difesa

BNP Paribas Asset Management ('BNPP AM') ha lanciato il suo **BNP Paribas Easy Bloomberg Europe Defense ETF su Euronext Paris**, in linea con l'impegno del Gruppo a sostenere il finanziamento delle aziende nel settore. Replicando la performance delle società europee operanti nel campo della difesa quotate in borsa, questo innovativo ETF offre agli investitori un'opportunità unica per attingere al crescente settore della difesa europeo, che si prevede beneficerà dell'aumento della spesa pubblica per la sicurezza. L'ETF BNP Paribas Easy Bloomberg Europe Defense replica l'indice Bloomberg Europe Defense Select, che

comprende una selezione di circa 30 società europee della difesa, quotate nelle principali borse europee. Il fondo offre agli investitori un portafoglio diversificato di società coinvolte nel settore tra cui l'aerospaziale, l'elettronica per la difesa e la cantieristica navale.



La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di FinanzaOnline e Wall Street Italia e a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di T-Mediahouse S.r.l. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.